Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Fondazione Giorgio Cini   
Una storia di umanesimo e scienza

***Le origini: pensiero umanistico per accompagnare la ricostruzione***

La Fondazione nasce nel 1951. Vittorio Cini, il fondatore, è consapevole che, all’indomani della catastrofe bellica, si sta aprendo una fase di ricostruzione e di sviluppo che si baserà necessariamente sul primato dell’economia, della tecnologia e dell’industria. A questa spinta, intuisce il fondatore, è necessario innervare uno sguardo umanistico e costruire una infrastruttura culturale all’altezza della sfida.

Per questo, attiva più piani contemporaneamente:

- inizia il recupero del patrimonio monumentale dell’isola, che è in un grave stato di deterioro e di abbandono;

- introduce dalla tradizione anglosassone la formula dei *Corsi Internazionali di Alta Cultura* (dal 2004 diventati *Dialoghi di San Giorgio*), che riuniscono i migliori pensatori al mondo su un ventaglio di questioni

- ospita seminari, congressi, simposi sia culturali che scientifici, economici, giuridici, delle scienze dure.

***Una vocazione ibrida, un laboratorio del contemporaneo***

Questa vocazione ibrida, culturale e scientifica, ha accompagnato l’intera vita della Fondazione, segnando (e anticipando) un approccio alla complessità del contemporaneo così come oggi ci appare urgente e necessario. Un vero e proprio laboratorio della contemporaneità.

***Gli eventi scientifici ospitati***

Dagli archivi possiamo ricostruire come dal 1954 siano stati realizzati almeno 170 eventi scientifici, compresi simposi, congressi, conferenze, convegni, di cui 65 di carattere medico e di ricerca medica.

***I Corsi internazionali di Alta Cultura***

Nel lungo ciclo di *Corsi internazionali di Alta Cultura* promossi dalla Fondazione, iniziati fin dal 1954, alcuni spiccano per la capacità di coniugare ambito scientifico e ambito culturale. Ne sono testimonianza i *Quaderni di San Giorgio*, sorta di atti del convegno pubblicati con un’originale forma quasi non editata, per rispettare il flusso delle conversazioni tra gli intellettuali partecipanti.

In particolare

- 1959, *Causalità e finalità*, l’incontro tra fisici, biologi, medici, filosofi, storici, a cura di Marino Gentile;

- 1959, *Arte e scienza*, a cura di Augusto Guzzo;

- 1963, *Spazio e cielo*; a cura di Vittorio Mathieu;

- 1973 *L’uomo e il suo ambie*nte, dove ci si interroga già sull’urgenza ecologica, a cura di Stefano Rosso-Mazzinghi.

***The Future of Science***

In questa cornice di dibattito scientifico, va ricordato il lungo ciclo di incontri annuali *The* *Future of Science*, promossi congiuntamente dalla Fondazione Umberto Veronesi, dalla Fondazione Silvio Tronchetti Provera e dalla Fondazione Giorgio Cini. Ogni anno, dal 2005 al 2017, l’Isola di San Giorgio ha ospitato nel mese di settembre tredici edizioni di un simposio internazionale di due giorni con l'obiettivo «di esaminare l'importanza dello sviluppo scientifico come mezzo per migliorare la qualità della nostra vita e di delineare un nuovo ruolo della scienza nella società del terzo millennio. Esperti di fama internazionale provenienti da diversi ambiti e discipline sono stati invitati a fornire il loro punto di vista su questi temi - cruciali per il destino della nostra società - rivolgendosi a un pubblico di scienziati, filosofi, teologi, industriali, politici, economisti, giornalisti, studenti e altri interessati alle conseguenze sociali, economiche e politiche del costante sviluppo scientifico».

***Reimagine***

È del 2021 *Reimagine: la ricerca si racconta. Il valore della scienza nella comunicazione verso la società*, un evento internazionale ospitato dalla Fondazione e promosso da Novartis Scienza da vivere, dedicato alla alfabetizzazione scientifica.

***Centro Digitale, frontiera digitale e AI***

A fronte di questa serie di eventi ospitati o co-promossi, la Fondazione stessa si è misurata direttamente con le nuove frontiere della tecnologia, del digitale e dell’IA. Nel 2018, assieme la Factum Foundation for Digital Technology in Conservation e al Digital Humanities Laboratory dell'École Polytechnique Fédérale de Lausanne (EPFL-DHLAB), la Fondazione ha lanciato il progetto *ARCHiVe - Analysis and Recording of Cultural Heritage in Venice*, con il supporto di Helen Hamlyn Trust.

Si tratta di un centro leader nella ricerca tecnologica per la conservazione digitale del patrimonio culturale e degli archivi, su cui ha costruito una vasta rete di collaborazioni con istituzioni culturali e accademiche in tutto il mondo.

Il Centro Digitale si sta occupando della scansione, digitalizzazione, archiviazione e pubblicazione di una grande quantità di documenti, archivi, opere, compresa la scansione dell’intera isola di San Giorgio, con un'operazione unica al mondo. Tra le attività del Centro, spicca la ricerca sul riuso dei dati con i sistemi dell’AI per la divulgazione del patrimonio.

Dal 2020 ha promosso *AOA - ARCHiVe Online Academy*, un programma di formazione pubblica e gratuita, che ad oggi ha realizzato 40 appuntamenti (corsi, workshop, seminari, lezioni) per un totale di 223 ore.

Ha preso infine avvio, sulla scia di questa esperienza, il progetto *Venice Long Data*, in partnership con Università Ca’ Foscari Venezia. Il progetto, che vede coinvolti data scientists, fisici, archeologi, paleografi e studiosi sia scientifici che umanistici, trasforma i database disponibili, a cominciare dagli archivi, in descrizioni multilivello del patrimonio culturale ed elaborazioni ipertestuali, grazie alle applicazioni di IA e di machine learning.